

BL 047

## Villa Sergnano, Barcelloni Corte

Comune: Belluno  
 Frazione: Cusighe  
 Località: Sargnano  
 Via Sargnano, 165

Irvv 0000214  
 Ctr 063 NE

Vincolo: L. 1089/1939  
 Decreto: 1965/07/16  
 Dati catastali: F. 31, M. 83/171/172/191

Come testimonia un'incisione sul portale d'ingresso alla tenuta, il 1770 è la probabile data di costruzione di questa villa che è stata la residenza dell'antica famiglia nobile dei Sergnano, fra i cui componenti si ricorda l'abate Flaminio, vissuto nel XIX secolo e autore di una cronaca locale raccolta nelle sue *Memorie* (Alpago Novello, 1982).

In prossimità di Cusighe a ridosso delle pendici del monte Serva, il piccolo borgo di Sargnano è composto di poche case, fra le quali emerge il corpo della villa, isolato in un giardino pianeggiante di impostazione romantica, con il viale d'accesso frontale af-

fiancato da zone con alberi ad alto fusto, che continua sul retro con alberi da frutto. L'edificio padronale di tre piani, con copertura a quattro falde, affaccia a sud-est ed è affiancato da due ali rustiche più basse e leggermente arretrate ora adibite ad uso residenziale; perpendicolarmente, ma indipendenti, si dispongono sul davanti due annessi rustici.

La pianta quadrata presenta uno schema regolare tripartito, simmetrico rispetto al salone passante centrale, affiancato da due vani per lato, fra i quali al piano terra si distingue la cucina con il grande camino in pietra; una scala d'accesso ai piani superiori è



Veduta della cappella sconsacrata (C. Benvegnù, 2003)  
 Il fronte principale durante i lavori di sopraelevazione  
 (coll. privata Barcelloni-Corte)



situata in ciascuna delle ali laterali.

Il prospetto è scandito da aperture architravate con lisce cornici in pietra, il cui ritmo si infittisce procedendo verso la zona centrale che è sottolineata da una serie di aperture ad arco a tutto sesto: il portale del piano terra è sormontato dalla porta-finestra del salone, che si apre su di un poggiolo con mensole in pietra e ringhiera in ferro battuto ed è affiancata da due finestre; il settore centrale, che al terzo piano ha una trifora con colonnine, è coronato da un alto corpo concluso da un timpano triangolare con occhio al centro.

Pur senza alterare lo schema planimetrico originario, il corpo centrale della villa è stato sopraelevato di un piano tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento – come documentato da una curiosa immagine d'epoca –; prima di questo intervento la copertura era a doppia falda e nel piano sottotetto si aprivano delle finestrelle ovali. La trifora e il timpano, sono stati slittati di un piano verso l'alto e una nuova porta-finestra archivolata con finestre ai lati occupa lo spazio corrispondente al salone passante del primo piano.

In una zona appartata del giardino è situata la cappella dedicata alla Madonna, ora sconsacrata ed estremamente degradata, che era stata la chiesa parrocchiale di Sargnano; di probabile origine quattrocentesca, è a pianta rettangolare ad aula unica, tipicamente orientata secondo l'asse est-ovest, con portico antistante su pilastri quadrati in pietra.

Negli interni ospita le sepolture della famiglia Sergnano e alcune tracce di un ciclo di affreschi cinquecenteschi, attribuiti a Giovanni da Mel (Alpago Novello, 1982).

Attualmente l'intero complesso si presenta in buono stato di conservazione.